

INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA BANCA POPOLARE DI VICENZA – Vicenza – 24 aprile 2010

Ottorino Massa socio di “Etica, dignità e valori – Associazione Stakeholders Aziende di Credito Onlus”, che ha come scopo la promozione della finanza etica e della responsabilità sociale d'impresa.

La crisi globale ha riposto al centro un modello di sviluppo orientato alla sostenibilità ed alla sobrietà, rifocalizzando sull'attività tipica l'operatività delle banche e, in particolare, valorizzando la tradizione di prossimità del credito cooperativo e popolare.

Parlando dei trend futuri di crescita in Europa ad una recente Tavola Rotonda su banche e imprese organizzata da “Il Sole 24 Ore Radiocor” a Napoli, Alessandro Profumo, ceo di Unicredit, ha affermato che bisognerebbe parlare di piu' di demografia.

“Se ne parla poco – ha detto – o si fanno politiche importanti per la famiglia o ci saranno problemi colossali. L'Europa occidentale è vecchia e il mondo vecchio ha meno consumi.

La crescita sta venendo nel resto del mondo e i nostri consumi non sono piu' sufficienti per farci crescere”.

Mi sembra quella dell'Amministratore Delegato del piu' importante gruppo bancario nazionale per vocazione internazionale una riflessione importante, che smuove il silenzio di un gotha creditizio spesso assente su questi temi.

Pertanto è quantomai opportuna una riflessione da parte della Banca Popolare di Vicenza Srl sul ruolo della famiglia per lo sviluppo, investendo i competenti servizi aziendali che si occupano di responsabilità sociale d'impresa per valorizzare il tradizionale rapporto della banca con le famiglie, supportando la natalità e le giovani coppie, favorendo la creazione di nuove imprese familiari.

Occorre ricordare che orientare le politiche creditizie verso la promozione della famiglia e della natalità, significa riscoprire e rilanciare i valori fondanti di un paese, l'Italia, che ha costruito la sua prosperità nel dopoguerra proprio sulla famiglia, in particolare con la nascita di migliaia di imprese familiari.

“L'apertura alla vita è al centro del vero sviluppo” afferma il Pontefice nella “Caritas in veritate nr. 28”.

Proprio gli effetti della crisi economica sulle famiglie e sulle PMI richiede una risposta di alto profilo per favorire l'accesso al credito, inserendo per le PMI nei rating di valutazione del merito creditizio, oltre ai fondamentali aspetti reddituali e di solidità finanziaria, anche elementi di responsabilità sociale d'impresa del prenditore che vadano a premiare il progetto, con la sua valenza valoriale e sociale.

Anche il Governatore Draghi con autorevolezza nel recente Forex di Napoli ha invitato le banche a non limitarsi ai dati dei bilanci 2009 delle imprese, ma a considerare la valenza economica e sociale dell'azienda-cliente nel suo territorio.

Insieme alle criticità occorre guardare alle domande inevase di speranza che sono racchiuse dentro la crisi economica; pensiamo agli spazi di cooperazione e di reciproco sviluppo con i paesi poveri.

Il Pontefice ci indica con saggezza una strada, affermando nella Caritas in Veritate nr. 27 che: ***“Sostenendo mediante piani di finanziamento ispirati a solidarietà i paesi economicamente poveri, perchè provvedano essi stessi a soddisfare le domande di beni di consumo e di sviluppo dei propri cittadini, non solo si può produrre vera crescita economica, ma si può anche concorrere a sostenere le capacità produttive dei paesi ricchi che rischiano di esser compromesse dalla crisi”.***

Sarebbe bello che questo gruppo bancario promuova, coinvolgendo le istituzioni associative di categoria delle banche e le istituzioni (Sace, Simest e Cassa Depositi e Prestiti), iniziative volte ad avvicinare e supportare l'ampia rete di Pmi clienti nell'approccio con i paesi poveri, tramite la consulenza ed il sostegno creditizio verso progetti imprenditoriali di reciproca ed autentica crescita.

Piu' di quanto si fa, conta il come si fa. E' sempre il Pontefice che ce lo ricorda: “Il fare è cieco senza il sapere e il sapere è sterile senza l'amore” Caritas in Veritate nr. 30.

Formulo pertanto l'auspicio e la speranza che la Banca Popolare di Vicenza Scrl promuova i valori costituzionali, come quello della tutela del risparmio che devono orientare le politiche commerciali, consideri l'etica finanziaria e la CSR principi basilari per la formazione dei suoi dipendenti e criteri importanti per la selezione dei quadri e dei dirigenti.

Ringraziando sentitamente per l'attenzione, formulo ai soci, ai dipendenti, alla clientela ed alle autorità istituzionali della banca e del gruppo i piu' cordiali auguri di valorizzare sempre la tradizione di prossimità della Banca Popolare di Vicenza Scrl a servizio di imprese e famiglie.

Il simbolo di E.D.I.V.A è l'Araba Fenice che intende rappresentare la grandezza dell'etica, della dignità e dei valori, sempre presenti nella nostra quotidianità e sempre in grado di risorgere e di ricrescere, nonostante le infedeltà, le pochezze e gli errori della nostra condizione umana, quali doni divini.